

FESTIVAL DELL'OPERA

Arena, pronto il cast per la stagione lirica **PAG 59**



VERSOL'8 MARZO

Mary Smaila, coraggio tutto al femminile **PAG 17**



FAMIGLIA, CASA, LAVORO
LE NOVITÀ DEL 2016
IN EDICOLA A SOLI € 4,90
Più il prezzo del quotidiano

Primarie, rischio anche per Renzi

di **LUCA TENTONI**

Oggi si va al voto in sei capoluoghi di provincia (Roma, Napoli, Trieste, Bolzano, Grosseto e Benevento) per le primarie del centrosinistra, in vista delle elezioni comunali di primavera. Le due partite più interessanti si giocano a Roma e a Napoli, due città nelle quali il Pd deve recuperare un rapporto con l'elettorato, per motivi molto diversi: la Capitale è commissariata, dopo la fine tormentata della giunta Marino, mentre nel capoluogo campano i Democratici non sono neppure riusciti ad arrivare con un proprio candidato al ballottaggio, nel 2011, quando De Magistris fu eletto sindaco della città battendo un rappresentante del centrodestra.

Nelle due metropoli il partito di Renzi e i suoi alleati rischiano molto, perché non possono permettersi di perdere la Capitale o di mancare il ballottaggio a Napoli per la seconda volta di seguito. Sebbene il presidente del Consiglio abbia già detto che le amministrative non sono per lui un test decisivo (punta tutto sul referendum costituzionale di ottobre) è però innegabile che un cattivo risultato renderebbe pesante il clima in un partito che non vive solo della dimensione nazionale e dell'attività di governo, ma si basa molto sul radicamento e sulla politica locale.

Il compito pesante di una prova nella quale, a Roma come a Napoli, il M5S sembra avere una maggiore attrattiva potenziale sull'elettorato, sarà affidato stasera, verosimilmente, a due esponenti del Pd. Nella Capitale la sfida principale è fra Roberto Giachetti, appoggiato dai renziani, e Roberto Morassut sostenuto dalla minoranza del partito, mentre nel capoluogo campano torna in lizza Antonio Bassolino, già presidente della Regione (2000-2010) e sindaco della città (1993-2000). In quest'ultimo caso, si tratta del ritorno di uno dei pochi superstiti della stagione del «partito dei sindaci», che negli anni Novanta caratterizzò la politica locale e influenzò quella nazionale. Al netto delle prevedibili polemiche sulla partecipazione o meno al voto dei verdiniani (numericamente tutt'altro che decisiva, ma politicamente fattore di attrito nel Pd) il problema per i vincitori si presenterà subito dopo la proclamazione. Roma e Napoli, infatti, sono città difficili da governare e da conquistare. La Capitale è un banco di prova che richiede doti non comuni, anche per politici naviganti come i candidati in lizza. Ai prescelti dal voto di oggi, Renzi affida un pezzetto anche del suo futuro. Pur se non vuole ammetterlo.

I NOSTRI SOLDI. I prezzi dei prodotti alimentari sono in calo: ecco quali. Colpa del gelo dei consumi

Verona, la spesa costa meno

Risparmi e credito: via libera all'aumento di capitale della Banca popolare di Vicenza

Fare la spesa a Verona costa meno: lo dicono i numeri elaborati dall'Osservatorio del ministero dello Sviluppo economico. Una diagnosi che conferma quella anticipata nelle scorse settimane: consumi fermi e deflazione. Il dato è evidente sia nel confronto con i prezzi di un anno fa che del 2011. Il calo è sensibile

per l'ortofrutta, ma in discesa è anche la bolletta energetica mentre sono stabili di prezzi nell'abbigliamento. Il «gelo» nell'economia si accompagna alle grandi trasformazioni nel settore del credito: l'assemblea della Banca popolare di Vicenza ha detto «sì» alla spa e all'aumento di capitale. **PAG 8-11**

FISCO

Dopo il 730 arriva il modello Unico precompilato disponibile online

PAG 6



A Verona riempire il carrello della spesa costa meno rispetto al 2015 e a 5 anni fa: colpa dei consumi fermi e della deflazione

CALCIO. Sabato amaro per i colori gialloblù. Il Chievo battuto a Napoli



L'Hellas crolla con la Samp e vede il baratro della B

DISASTRO. Sabato amaro per i colori gialloblù: al termine di una serata deludente la Verona calcistica rimedia due sconfitte. L'Hellas crolla in casa 3-0 di fronte alla Sampdoria in quello che si annunciava come un vero e proprio spareggio-salvezza. Ai blucerchiati è bastata mezz'ora per mettere al sicuro il risultato. Ora la squadra di Delneri è a un passo dal baratro della serie B. Perde con onore invece il Chievo, che nella proibitiva sfida al San Paolo contro il Napoli segna subito e spaventa Higuain e compagni, che però ribaltano il risultato e vincono 3-1. **PAG 40-47**

VICENDA MOSE. Per danni d'immagine alla Regione

La Procura chiede altri 6 milioni a Galan

Un super indennizzo per i danni all'immagine della Regione: lo chiede la Procura della Corte dei conti all'ex governatore veneto Giancarlo Galan. Importo da capogiro: quasi 6 milioni di euro. Galan, per la vicenda Mose, ha patteggiato 2,6 milioni e per pagarli ha ceduto allo Stato la sua villa di Cinto. **PAG 3**



L'ex governatore Giancarlo Galan

LAZISE

Il parroco ascolta il Papa e offre la casa ai profughi

FERRARO PAG 30

COLOGNA

Finisce in carcere l'ex carabiniere rapinatore seriale

NICOLI PAG 33

DELITTO DI ALBAREDO



La fidanzatina dell'assassino non sarà arrestata

VACCARI PAG 15-33

CONTROCRONACA

Ma c'è anche l'elemosina di Stato

di **STEFANO LORENZETTO**

Fino a una trentina di anni fa vi era nella nostra città un'edificante tradizione, che non so se sopravviva tuttora. Il venerdì, giorno di uscita di Verona Fedele, una lunga fila di popolani indignati e barboni scarmigliati si formava poco prima delle 15 davanti alla sede del settimanale diocesano, non a caso ubicata in via Pietà Vecchia. All'apertura degli uffici, i poveri ri-



cevevano dall'amministratore Michele Sorio, detto Nini, una copia omaggio del giornale fresco di stampa e 50 lire. Cibo (anche se poco) per l'anima e per il corpo. Chissà come si sarebbe regolata, in un caso del genere, la polizia municipale, oggi chiamata a far rispettare l'ordinanza emessa dal sindaco Flavio Tosi contro l'accattonaggio e a favore del decoro urbano. Poiché l'operazione avveniva sulla pubblica strada, non v'è dubbio che gli agenti avrebbero dovuto stroncarla: non appariva certo bello, agli occhi dei turisti che si erano appena inebriati di splendore davanti all'Assunta (...). **PAG 23**

L'INTERVENTO

Il fascino del mistero della donna

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

La Festa della donna evoca una memoria storica, quella delle grandi battaglie sociali e culturali sostenute per ottenere la parità di diritti da sempre riconosciuti per gli uomini. Ognuno è libero di esprimere in proposito la propria opinione. Ovviamente, del tutto (...). **PAG 22**

SORRISO ITALIANO A DUE PASSI DA CASA

Dentisti Riuniti
QUALITÀ E CONVENIENZA
SENZA ANDARE ALL'ESTERO

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

Pescetta
[antichità e decorazione]

DAL 27/2 al 27/3
SVENDITA MOBILI ANTICHI E DI DECORAZIONE

-50%

APERTI ANCHE LA DOMENICA www.pescetta.it
info@pescetta.it

Pescetta Store - Vicolo Cavalletto, 4 - Verona
tel 3486052353

dallaprima - Controcronaca

Ma c'è anche l'elemosina di Stato

Con una mano il sindaco firma la strana ordinanza che multa i cittadini generosi, con l'altra chiede agevolazioni fiscali per Fare! a Roma: respinte

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - lettere@larena.it

SISTEMA DI VOTO Tradimenti elettorali

Hanno un bel dire Renzi e il vicesegretario del Pd Serracchiani che importante era arrivare all'approvazione della legge sulle unioni civili indipendentemente dal come. Il fine giustifica i mezzi, diceva Machiavelli. Ma il Pd non può essere tanto orgoglioso del risultato visto come è stato raggiunto, con mezzi un po' discutibili come lo sono stati i voti dei verdiniani, passati da Forza Italia all'area Ala, e dagli alfaniani passati

al Ncd. Questa maggioranza ha diritto di governare con voti di appoggio ottenuti da elettori che li avevano espressi a partiti di opposizione?

Maggioranza che è al potere non come espressione di regolari elezioni, ma come investitura presidenziale per la sfiducia al precedente governo Berlusconi. È perciò auspicabile che l'Italicum preveda di eliminare questa forma di tradimento elettorale, e se di vero cambiamento politico si tratta questo possa essere esercitato nella legislazione successiva con il consenso dei voti allora ottenuti.

Roberto Bassi
CAVALCASELLE

(...) del Tiziano, vedere quell'umanità disperata, sudicia e sgomitante in coda sul lato destro del Duomo. Ma chi multare, se la dazione di denaro avveniva all'interno di una proprietà privata?

Sul controverso provvedimento firmato dal primo cittadino di Verona, che commina da 25 a 500 euro di sanzione a coloro i quali osano fare la carità per strada, si è aperto un appassionato dibattito, nel quale ciascuna ragion mi pare torto, per dirla con il poeta medievale Bondie Dietaiuti rispolverato da Franco Battiato, ma anche ciascun torto mi pare ragione. Inevitabile quando la libertà e il discernimento individuali vengono prevaricati dalla marziale applicazione di norme all'apparenza dettate da buonsenso.

Ha ragione Tosi, quando nell'ordinanza scrive che il problema della mendicizia si è aggravato con la crisi economica e con i flussi migratori incontrollati; che il fenomeno maschera un racket dedito all'illecito sfruttamento di minori, disabili e anziani; che l'accattonaggio viene esercitato anche negli attraversamenti stradali, provocando pericolo per la viabilità e per l'incolumità dei pedoni; che il regolamento di polizia urbana vieta la richiesta di elemosine in tutto il territorio comunale e in particolare in prossimità di monumenti e luoghi turistico-culturali. Ha ragione il suo collega di Vicenza, Achille Variati, quando commenta che è una decisione eccessiva multare chi dona 1 euro pensando di fare un atto di carità.

Ha ragione il vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, quando afferma che non vuole entrare nel merito di un provvedimento amministrativo, perché la cosa non gli compete, ma subito aggiunge che «la carità va sempre fatta nei modi migliori possibili», e cioè alla Caritas diocesana. Ha ragione don Roberto Vinco, parroco di San Nicolò all'Arena, quando si dice «convintissimo che una piccola offerta non sia il modo di aiutare una persona, ma, tra cento che ti chiedono e a cui noi diamo sempre qualcosa, io accetto anche che qualcuno m'imbrogli, perché è il cuore che dà».

Ha ragione Michele Bertucco, capogruppo del Pd in Comune, quando osserva che «il sindaco ha finalmente completato la sua collezione di provvedimenti fuffa buoni solo per qualche giorno di visibilità» e prevede ironicamente che l'ordinanza «raccolgerà grande favore fra i turisti che si vedranno multare per il più naturale, umano e cristiano dei gesti».

Abbiamo soprattutto ragione noi automobilisti, noi passanti, noi frequentatori di messe domenicali, che potremo finalmente, senza doverci vergognare, sgravarci la coscienza dicendo a chi c'impertuna al semaforo: «Mi dispiace, fratello, ma non posso darti 2 euro perché l'offerta rischierebbe di costarmi 250 volte tanto». Già, ma come ce la caveremo quando i derelitti ci fermeranno sui sagrati e nei chiostrini delle chiese, cioè in territorio neutro?

A lasciare perplessi è la contraddittorietà dell'ordinanza. Nella premessa è scritto che viene adottata «al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana». E più avanti si precisa che essa si prefigge di «sanzionare coloro che, pur con spirito caritatevole, incrementano un'attività «che spesso cela situazioni criminose». Però subito dopo si scopre che resterà in vigore soltanto fino al 14 aprile. Non capisco: dal giorno appresso l'incolumità e la sicurezza dei cittadini non saranno più a rischio? Le attività criminose cesseranno per incanto?

Tosi ha deciso di firmare il provvedimento soprattutto in considerazione del fatto «che la città di Verona ospita fino al 13 aprile 2016 numerose manifestazioni». Qui ci dobbiamo mettere d'accordo: lo scopo è combattere il racket oppure preservare dalle molestie «le centinaia di migliaia di turisti che si recano in città per il periodo pasquale e nei week end»? Buona la seconda, parrebbe. Infatti l'ordinanza con la scadenza delle mozzarelle (un mese) interessa unicamente tre zone: la città antica, corso Porta



Fare l'elemosina in centro può costare da 25 a 500 euro di multa

Nuova e via IV Novembre.

Che logica è questa? Gli sfruttatori possono, impuniti, vessare minorenni, donne e storpi purché li mandino a prosternarsi al di là dei ponti e nelle vie meno eleganti, dove gli ingenui benefattori restano liberi di lasciar cadere una monetina senza incorrere in maxi multe. Siamo al principio di legalità adattato allo stradario, al decoro urbano interpretato in chiave toponomastica. Sembra di giocare a Monopoli: in vicolo Corto e vicolo Stretto puoi fare cose che invece sono disdicevoli in viale dei Giardini e parco della Vittoria.

L'ordinanza interpella soprattutto il buon cristiano, quindi in linea di principio lo stesso Tosi che tale si dichiara, e per di più nell'anno in cui si celebra il Giubileo della misericordia. Aveva un bel dire il Fondatore: «I poveri li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete». Si fosse trovato quel giorno a Verona, anziché a Betania, sarebbe stato costretto a correggersi: «A patto che non lo facciate in via Mazzini».

Per non soggiacere al ricatto emotivo che il mendicante esercita su di noi, fino a ieri eravamo soliti farci scudo del-

la lotta all'alcolismo: niente obolo, altrimenti il clochard lo spende subito all'osteria. Un mio amico prete s'è arreso quando, dopo aver allungato una banconota da 5 euro all'avvinazzato di turno, costui si è sdebitato così: «Grassie, reverendo. Ndemo all'ostaria a béar un'ombra insieme? Ofro mi!». Ora il divietto tosiano ci fornisce una formidabile scappatoia per scansare gli ubriaconi.

Il diktat municipale spiega che si è costretti a punire severamente gli altruisti perché gli sfruttatori di bisognosi se ne infischiano delle multe. Una ritorsione simmetrica. È giusto che l'incapacità delle autorità preposte a stroncare il racket della questua sia messa in conto alla gente? Con il tempo si potrebbero rinviare a giudizio tabaccai e farmacisti che si ostinano a tenere aperti i loro negozi, anziché i rapinatori armati di taglierino che li depredano a giorni alterni, visto che i malviventi, in caso di arresto, vengono subito scarcerati.

A questo punto vorrei sapere a che serve il Progetto Sirio (nome suggestivo), cui il Comune di Verona partecipa con Ulss 20, 21 e 22, cooperativa Azalea, Comunità dei gio-

vani, Caritas, questura, carabinieri, polizia urbana, Comune di Venezia. Esso si propone «il monitoraggio del fenomeno prostitutivo e l'emersione delle vittime di grave sfruttamento» e fa espressamente menzione dell'accattonaggio. Temo infatti che questo piano stellare contro la mafia dell'elemosina non funzioni, proprio come le terragne sanzioni pecuniarie irrogate agli schiavisti.

Vi sono molti modi di stendere la mano. Mi risulta, per esempio, che il movimento Fare! del sindaco Tosi abbia chiesto (alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici) l'accesso ai benefici previsti dagli articoli 11 e 12 della legge 21 febbraio 2014, numero 13. In pratica si tratta di un'elargizione di Stato attuata attraverso la detraibilità fiscale del 26 per cento delle erogazioni volontarie ai partiti. Esempio: ogni 1.000 euro versati da un contribuente direttamente alla forza politica che più gli aggrada, 260 euro deve sborsarli la collettività a causa del minor gettito erariale. Non basta: dal 2014 ciascuno dichiarante può destinare il 2 per mille della propria Irpef a favore di un partito politico, ma senza alcun esborso, giacché la corrispondente somma non esce dalle sue tasche, bensì dalle casse del ministero dell'Economia e delle Finanze. Purtroppo l'intestativa richiesta di chi si batte «per ridurre gli sprechi di denaro pubblico e per abbassare le tasse» è stata respinta in quanto, all'epoca in cui è pervenuta la domanda, non risultava né l'esistenza di una rappresentanza di Fare! in Parlamento né la sua iscrizione nel registro dei partiti riconosciuti.

Come si vede, i bisogni dell'uomo sono infiniti e sempre proporzionati alla fame. Nel cercare di soddisfarli, ognuno si regola in base a ciò che ha nel suo cuore. Il sindaco fa bene a fare il sindaco: lo abbiamo eletto per questo. Io però vorrei continuare a fare il cittadino, perciò mi aspetto che, se qualcuno pretende di entrare nel mio cuore, prima perlomeno bussì. Non può mandarmi i vigili urbani a forzare la porta.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it



I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

18.403	Scivola nel fiume davanti agli amici: ripescato morto.
10.095	Buferata di vento. Danni a Parona, Chievo e Montorio.
9.691	«Selfie» sui binari. Un 16enne muore travolto dal treno.
9.453	Investe il vicino di casa dopo la lite: la arrestano.
8.648	Scontro "a catena" in via Marconi: sei auto coinvolte.

I PIÙ COMMENTATI

	Tosi: «Il sogno? Rifare il sindaco».
	Maso, rafforzata la protezione alle due sorelle.
	Tensione a Quinto: cori contro la Lega. Si sfiora la rissa.
	Evade dai domiciliari per un viaggio a Sharm: arrestato.
	Canone Rai, lo evade un veronese su tre.

Dati da sabato 27 febbraio a venerdì 4 marzo 2016

La disavventura di un uomo che, al rientro in serata alla comunità Emmaus di Villafranca, scivola nel fiume e muore è stato l'articolo più letto nell'ultima settimana sul sito L'Arena.it. Molto interesse anche per la bufera di vento e i danni che ha provocato in tutta la provincia, mentre a colpire i veronesi è stata anche la tremenda fine di un 16enne, travolto da un

treno mentre faceva un «selfie» sui binari. Il più commentato è stato invece l'articolo su Flavio Tosi che ha ammesso di sognare il terzo mandato da sindaco, seguito dal caso di Pietro Maso: dopo le minacce alle sorelle, alle donne è stata rafforzata la protezione. Molto discussa anche la tensione che si è creata, a Quinto, alla manifestazione della Lega contro l'arrivo dei profughi.

www.larena.it



domenica 6 marzo
ore 15.00 ANDREA MAINARDI
Show cooking
ore 16.30 MR. RAIN
ospite in diretta su radio Studio più

con il patrocinio di:

MONTINI Zenti

www.dentrocasaexpo.it
info@dentrocasaexpo.it - tel 334 3739347

dentro **CASA**
EXPO

4/5/6/11/12/13 MARZO 2016
BRESCIA COMPLESSO TRE TORRI
via Piero, 28 - Brescia

ORARI DI APERTURA - ingresso €5
venerdì 4/11 marzo • 18.00 - 22.00
sabato 5/12 marzo • 14.00 - 22.00
domenica 6/13 marzo • 10.00 - 20.00